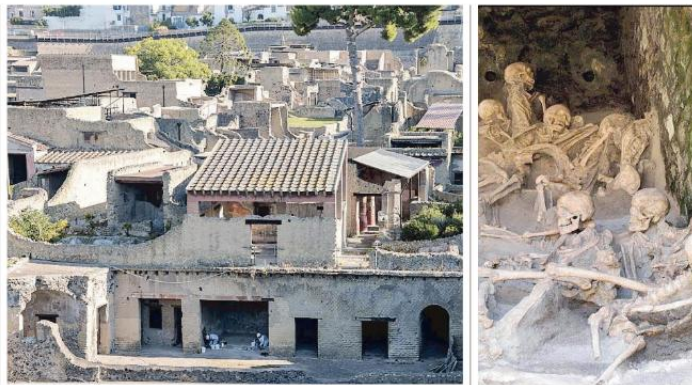


# Scavi di Ercolano, scoperto il cervello di una vittima dell'eruzione del Vesuvio

Il ritrovamento si deve a un team di antropologie ricercatori guidato da Pier Paolo Petrone della Federico I

Di Paolo De Luca

Un ritrovamento luccicante. Letteralmente. Ottobre 2018, scavi di Ercolano: il bagliore di alcuni frammenti nella scatola cranica di un antico scheletro rinvenuto nel Collegio degli Augustali, insospettisce l'occhio esperto di Pier Paolo Petrone. L'antropologo forense, alla guida del Laboratorio di Osteobiologia umana nel dipartimento di Scienze biomediche avanzate della Federico II, sta conducendo indagini sugli effetti della devastante eruzione vesuviana del 79 dopo Cristo sul territorio e sulle popolazioni. Quei frammenti brillanti non gli lasciano dubbi: si tratta di pezzi di materiale cerebrale che sono giunti fino a noi, grazie ad uno speciale processo di vetrificazione dovuto allo shock termico dell'esplosione, che investì la città con fiumi di fango e cenere rovente. «Si tratta di una scoperta unica – spiega Petrone – è la prima volta che vengono alla luce resti umani di cervello vetrificati per via del calore». Tanto che il prestigioso “New England Journal of Medicine”, pubblica oggi un saggio sulle ricerche effettuate sui reperti. La “vetrificazione” rappresenta un'ulteriore testimonianza della tragedia vissuta dagli abitanti di Ercolano in quelle ore, assieme a quelli di Pompei e Stabia. «È un evento – prosegue Petrone – che avviene solo in presenza di due condizioni: altissima temperatura e raffreddamento rapido». Esattamente quanto accadde alla città romana quando venne investita dalla nube piroclastica del vulcano.



In alto gli scavi, a destra gli scheletri dell'Antica Spiaggia; sopra il frammento vetrificato del cervello

*Il New England  
Journal of Medicine  
pubblica i risultati  
dello studio a cui  
hanno preso parte i  
professori Pucci e  
Niola*

I primi campioni dei frammenti sono stati analizzati da Piero Pucci del Ceinge e da Massimo Niola della Federico II. Gli esami proteomici e la spettroscopia di massa hanno rivelato la presenza di acidi grassi presenti nei capelli e dei trigliceridi del cervello. Per fugare ogni dubbio sulla reale appartenenza di quelle sostanze allo scheletro, è stata condotta una seconda analisi che «ha evidenziato – chiarisce Petrone - sette proteine ed enzimi altamente presenti in tutti i cervelli umani». La “vetrificazione”, ad oggi, è stata analizzata solo in antichi tessuti vegetali: mai, prima d’ora aveva toccato reperti di origine umana. «Lo scheletro in questione – conclude l’antropologo – appartiene ad un maschio di circa 26 anni. Morì in un attimo, nel suo letto, probabilmente mentre dormiva: era una delle poche persone, infatti, a non essere fuggite verso il mare. Non ebbe nemmeno il tempo di sentire l’eruzione». L’uomo era quasi sicuramente il custode del Collegio degli Augustali, un’associazione religiosa deputata all’organizzazione del culto dell’imperatore. L’edificio è tornato alla luce negli anni Sessanta, durante gli scavi condotti da Amedeo Maiuri. Allo studio sui frammenti vetrificati ha collaborato attivamente anche il direttore del Parco archeologico, Francesco Sirano: «Il campione antropologico offerto da questo sito – dichiara - si è rivelato di estremo interesse. Portiamo avanti anche ricerche innovative sul Dna degenerato, ritrovato su altri corpi». I risultati saranno pubblicati a breve: «Grazie alle indagini di Petrone su alcune sequenze – conclude Sirano – potremo chiarire origine e grado di parentela delle vittime rinvenute nelle rimesse dell’Antica Spiaggia. I dati si potranno inoltre confrontare con quelli delle analisi sui materiali organici provenienti dalle antiche fogne sotto il cardo V»

Scavi di Ercolano, scoperto il cervello di una vittima dell'eruzione del Vesuvio. Il ritrovamento si deve a un team di antropologi e ricercatori guidati da Pier Paolo Petrone della Federico II. L'11 gennaio. A Petrone nasce il Parco del giacimento. Louie De Salvo, l'emigrazione e la scrittura femminile. Al Centro Metis la rivista dedicata alla critica letteraria.